



Quaresima: tempo di libertà

All'inizio della Quaresima leggiamo sempre un racconto evangelico: quello delle tentazioni di Gesù, in cui il demonio all'inizio del cammino del Signore lo vuole mettere alla prova facendogli la sua "proposta" che si contrappone alla proposta e alla volontà del Padre.

Queste tentazioni ci dicono subito una cosa importante: la tentazione è inevitabile nella vita.

La parola tentazione in verità nei Vangeli significa anche prova: le tentazioni non sono altro che le prove che la vita ci mette davanti e che ci costringono a verificare noi stessi, a chiederci cosa stiamo facendo, dove stiamo andando, quali sono le priorità reali della nostra vita. Dico reali perché è così facile illuderci, pensare di essere sulla strada buona quando tutto va bene, quando le cose vanno da sé.

Sono proprio i momenti di fatica, di difficoltà quelli in cui siamo chiamati a porci delle domande e a trovare nuove e più profonde risposte.

La Quaresima viene a offrirci questa possibilità ogni anno: porci le domande vere della vita, chiederci dove stiamo andando, quali sono i fini che ci ripromettiamo dal nostro agire. La Quaresima ci pone una domanda: la direzione è giusta? È davvero secondo il Vangelo del Signore? Stiamo crescendo nel nostro cammino di discepoli oppure siamo fermi, ci consideriamo già "a posto"?

Il primo passaggio è quello di guardare in faccia le tentazioni che ci possono condurre fuori strada, che possono rendere difficile il nostro cammino: le tentazioni di Cristo sono un esempio chiaro per tutti noi.

La prima: se sei figlio di Dio trasforma queste pietre in pane, sazia la tua fame.

Verrebbe da dire: non c'è poi niente di così male, Gesù ha fatto cose più grandi di questa (pensate alla moltiplicazione dei pani) perché mai non dovrebbe fare quello che il demonio gli suggerisce? La risposta del Signore è significativa: non di solo pane vive l'uomo. Fare quello che il diavolo gli suggerisce sarebbe mettere al primo posto le cose materiali, che pure sono necessarie, dimenticando che quelle cose sono legate a delle relazioni, alla relazione con quel Dio che ce le ha donate e con quei fratelli coi quali siamo chiamati a dividerle. Allora si ricercano scorciatoie, si pretende di avere subito le risposte, allora nasce quella preoccupazione per le cose, quell'angustarsi che Gesù rimprovera a Marta nel suo soggiorno.

La seconda tentazione: l'appariscenza, il compiere qualche gesto eclatante che colpisca la fantasia di tutti, che dimostri a tutti il valore di Cristo.

Basta un gesto, un momento e tutto sarà risolto. Quanto è difficile e lungo il cammino che percorrerà il Signore, quanto sarà duro affrontare l'incomprensione degli uomini e alla fine il loro rifiuto e la Croce. Invece con un solo gesto si potrebbe risolvere tutto, coinvolgere tutti. Cristo sceglie un'altra strada, quella che gli ha indicato il Padre, quella dell'incontro paziente e misericordioso con tutti gli uomini, quello del cammino fatto insieme a loro per insegnare loro coi gesti e con le parole l'infinito amore di Dio. Il cammino della pazienza che attenta e misericordiosa che Papa Francesco continua a indicarci come la strada privilegiata del Vangelo.



La terza tentazione, quella del potere.

Nessuno di noi pensa certamente di diventare un grande della terra; eppure c'è talvolta una ricerca di potere, di influenza, di riconoscimento che non di rado avvelena i rapporti, li rende meno autentici. Talvolta forse quello che dovrebbe essere il nostro servizio diventa un modo per affermarci che tiene conto più della nostra volontà di affermazione che delle vere esigenze dei fratelli.

Superare le tentazioni, saperle riconoscere è dunque un grande e bellissimo esercizio di libertà, nel quale saremo condotti dalla Chiesa nel tempo di Quaresima.

Speriamo che la conclusione sia per tutti noi quella rappresentata dal Botticelli nella immagine che abbiamo messo in copertina: la vittoria di Cristo nella nostra vita col demonio che precipita e con “gli angeli che lo servivano”, la vita bella del Vangelo in cui possiamo insieme aiutarci e servirci mostrando gli uni agli altri l'amore infinito di Dio.

fr. Luigi



*Particolare delle “Tentazioni di Cristo”,
affresco (345,5 x 555 cm) di Sandro Botticelli e aiuti,
realizzato tra il 1480 e il 1482 e facente parte della decorazione
del registro mediano della Cappella Sistina in Vaticano*